



United States Embassy Rome

ART in Embassies Exhibition

Cover: Albert Thomas DeRome "Carmel Bay, Pescadero Point," 1955. Oil on board, 18 x 24 in.
Courtesy of Joan Irvine Smith Fine Arts, Newport Beach, California
In copertina: Albert Thomas DeRome "Carmel Bay, Pescadero Point", 1955. Olio su tela, 45,7 x 61 cm
Per gentile concessione della Joan Irvine Smith Fine Arts, Newport Beach, California

Introduction



Benvenuti! We welcome you to Villa Taverna, the official residence of the United States Ambassador to the Republic of Italy. We are delighted to share with you our home, which is situated in the heart of Rome, with seven acres of gardens, myriad sculptures, and wonderful landscaping that represent the classical Italian beauty the world has come to love. It is this beauty that has influenced artists all over the world for centuries. Today we invite you into our home for an exhibition of art, presented by the Department of State and its ART in Embassies Program.

Georgia and I became aware of the ART in Embassies program as we were preparing to come to Italy to begin our tenure as American diplomats, and were immediately inspired by the idea of promoting diplomacy through culture. We feel especially grateful to be able to introduce you to our personally selected exhibition. Art is often an expression of cultural interaction, capturing history through subject matter, style and even emotion. This exhibition contains works by seventeen American artists. When we chose these works, we were thinking back to America's historically strong ties to Europe; from our country's roots in European populations, to today's global stage on which our governments interact. In order to express this relationship we chose pieces by American artists whose work is strongly influenced by European art.

Europe has played a part in the development of each of these U.S. artists and is present in their brush strokes, color palettes, and choice of subjects, blended with American traditions. Maurice Braun, Leon Dabo, and Sam Hyde Harris, emigrated from Europe to the United States. George Lowing Brown, Jasper Francis Cropsey, and Frank Duveneck were born in the U.S. and drawn to Europe later in life to pursue their artistic training. Many of the works illustrate the beauty of landscape and the seasons. In Italy this beauty is particularly treasured. Robert Dente depicts the hazy days in Venice and passing storms over Siena with his translucent layers of soft color. In a similar manner, Albert Thomas DeRome captures the landscape not of Italy but of the California coastline.

We are delighted to host this exhibition, which we believe adds to the beauty and the history of Villa Taverna. The works here span the last two centuries, reflecting the exchange of ideas between Europe and the United States, and our long history of shared culture.

Ambassador Ronald P. Spogli and Mrs. Georgia Spogli

*Rome
October 2006*

Introduzione

Vi diamo il benvenuto a Villa Taverna, residenza ufficiale dell'ambasciatore degli Stati Uniti presso la Repubblica Italiana. Siamo felici di condividere con voi la nostra abitazione, situata nel cuore di Roma, con i suoi ampi giardini splendidamente disegnati e ricchissimi di sculture, espressione di quella classica bellezza italiana che il mondo ha imparato ad amare. È questa bellezza ad avere influenzato per secoli artisti di tutto il mondo. Oggi vi invitiamo nella nostra residenza per una mostra d'arte, presentata dal Dipartimento di Stato e dal suo programma ART in Embassies.

Georgia ed io siamo venuti a conoscenza del programma ART in Embassies mentre ci preparavamo a trasferirci in Italia per ricoprire il nostro nuovo incarico diplomatico e l'idea di promuovere la diplomazia attraverso la cultura ci ha immediatamente ispirati. Siamo particolarmente onorati di avere la possibilità di introdurvi alla nostra collezione, selezionata personalmente. L'arte spesso è un'espressione di interazione culturale, capace di catturare la storia attraverso il soggetto rappresentato, lo stile e l'emozione. Questa mostra contiene opere di diciassette artisti americani. Nello scegliere questi lavori, abbiamo pensato ai forti legami storici che l'America ha con l'Europa; dalle radici europee del nostro Paese all'odierno palcoscenico globale su cui i nostri governi interagiscono. Per esprimere questo rapporto abbiamo scelto opere di artisti americani il cui lavoro è fortemente influenzato dall'arte europea.

L'Europa ha giocato un ruolo nello sviluppo di ognuno di questi artisti statunitensi, ed è presente, mescolata alle tradizioni americane, nelle loro pennellate, nelle loro tavolozze, nella loro scelta dei soggetti da raffigurare. Maurice Braun, Leon Dabo e Sam Hyde Harris, emigrati dall'Europa negli Stati Uniti. George Lowing Brown, Jasper Francis Cropsey e Frank Duveneck nati negli Stati Uniti e trasferiti successivamente in Europa per portare avanti la loro formazione artistica. Molte delle opere esposte illustrano la bellezza del paesaggio e delle stagioni, bellezza particolarmente apprezzata in Italia. Robert Dente raffigura giornate di foschia a Venezia e tempeste di passaggio sul cielo di Siena con i suoi strati traslucidi di colori morbidi. Lo stesso modo con il quale Albert Thomas DeRome cattura il paesaggio della costa californiana.

Siamo felicissimi di ospitare questa mostra, che crediamo possa arricchire ancora di più un luogo bello e storico come Villa Taverna. Le opere qui esposte abbracciano gli ultimi due secoli e riflettono lo scambio di idee tra l'Europa e gli Stati Uniti, e la nostra lunga storia di comunanza culturale.

Ambasciatore Ronald P. Spogli e Sig.ra. Georgia Spogli

Roma
ottobre 2006

The ART in Embassies Program

The ART in Embassies Program (ART) is a unique blend of art, diplomacy, and culture. Regardless of the medium, style, or subject matter, art transcends barriers of language and provides the means for the program to promote dialogue through the international language of art that leads to mutual respect and understanding between diverse cultures.

Modestly conceived in 1964, ART has evolved into a sophisticated program that curates exhibitions, managing and exhibiting more than 3,500 original works of loaned art by U.S. citizens. The work is displayed in the public rooms of some 180 U.S. embassy residences and diplomatic missions worldwide. These exhibitions, with their diverse themes and content, represent one of the most important principles of our democracy: freedom of expression. The art is a great source of pride to the U.S. ambassadors, assisting them in multi-functional outreach to the host country's educational, cultural, business, and diplomatic communities.

Works of art exhibited through the program encompass a variety of media and styles, ranging from eighteenth century colonial portraiture to contemporary multi-media installations. They are obtained through the generosity of lending sources that include U.S. museums, galleries, artists, institutions, corporations, and private collections. In viewing the exhibitions, the thousands of guests who visit U.S. embassy residences each year have the opportunity to learn about our nation – its history, customs, values, and aspirations – by experiencing firsthand the international lines of communication known to us all as art.

The ART in Embassies Program is proud to lead this international effort to present the artistic accomplishments of the people of the United States. We invite you to visit the ART web site, <http://aiep.state.gov>, which features on-line versions of all exhibitions worldwide.

Il programma ART in Embassies

Il programma ART in Embassies (ART) costituisce un'eccezionale sintesi tra arte, diplomazia e cultura. Quali che siano i mezzi espressivi, lo stile, o l'argomento trattato, l'arte trascende le barriere linguistiche e offre all'ART la possibilità di promuovere il dialogo attraverso la lingua internazionale dell'arte, che porta al rispetto e alla comprensione reciproca tra le diverse culture.

Concepito senza alcuna presunzione nel 1964, l'ART si è evoluto divenendo un sofisticato programma che cura esposizioni e gestisce ed espone più di 3.500 opere d'arte originali, prestito di cittadini statunitensi. Queste opere sono esposte nelle sale aperte al pubblico di circa 180 residenze di ambasciatori e missioni diplomatiche statunitensi in tutto il mondo. Le esposizioni, con i loro diversi temi e contenuti, esemplificano uno dei più importanti principi della nostra democrazia: la libertà d'espressione. L'arte è fonte di grande orgoglio per gli ambasciatori degli Stati Uniti, e li aiuta a proiettarsi in modo multifunzionale verso i mondi dell'istruzione, della cultura, delle aziende e delle diplomazie del paese che li ospita.

Le opere d'arte che vengono esposte nell'ambito del programma includono una varietà di media e di stili, che vanno dalla ritrattistica coloniale del diciottesimo secolo fino alla scultura su vetro contemporanea. Vengono rese disponibili grazie alla generosità di fonti di prestito tra cui figurano musei, gallerie, artisti, istituzioni, corporazioni e collezionisti privati degli Stati Uniti. Nel visitare le esposizioni, le migliaia di ospiti che ogni anno visitano le residenze degli ambasciatori degli Stati Uniti hanno l'opportunità di imparare a conoscere la nostra nazione – la sua storia, i costumi, i valori e le aspirazioni – e ricavarne un'impressione di prima mano di quei percorsi di comunicazione internazionali che tutti noi chiamiamo arte.

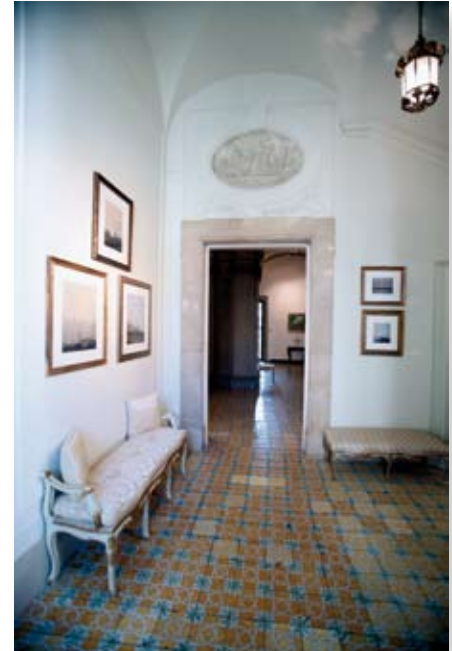
Il programma ART in Embassies è orgoglioso di condurre questa iniziativa, che presenta i talenti della popolazione degli Stati Uniti. La invitiamo a visitare il sito Web dell'ART, <http://aiep.state.gov>, dove potrà trovare versioni on-line di tutte le esposizioni del mondo.

Residence

Hallway | *Corridoio*



Gallery | *Galleria*



Gallery | *Galleria*

Residence



Main Entrance |
Entrata Principale



Salon | *Salotto*

Maurice Braun (1877-1941)

Maurice Braun immigrated to the United States with his family when he was only four years of age. An exceptional talent, he copied works of art at the Metropolitan Museum of Art, New York City, and in 1897 enrolled in the National Academy of Design, also in New York. He spent three years there and then studied under noted painter William Merritt Chase for an additional year. In 1902 he went to Europe, visiting Austria, Germany, and Hungary, the country of his birth.

Returning to New York in 1903, Braun soon earned a reputation as a figure and portrait painter. His interest in landscape painting, however, led him to a decision to move to California. In 1910 he opened a studio on Point Loma in San Diego. There he became an active member of the art community, founded the San Diego Academy of Art in 1912, and was active in art circles in San Francisco and Los Angeles.

In 1921 Braun returned to the East and established studios in New York City; Silvermine, Connecticut; and finally in the art colony in Old Lyme, Connecticut. After a few years he returned to San Diego, but continued from 1924 to 1929 to spend part of each year in the East. In 1929 he joined nine other artists in forming the Contemporary Artists of San Diego. Braun was affiliated with the Theosophical Society, the tenets of which had a profound influence on his art; his paintings were expressions of nature's moods rather than pure descriptions of landscape.



Country Road, undated
Oil on canvas, 40 x 30 in.
Courtesy of Joan Irvine Smith Fine Arts,
Newport Beach, California

Maurice Braun immigrò negli Stati Uniti con la famiglia quando aveva soltanto quattro anni. Dotato di un talento eccezionale, ricopiava i quadri esposti al Metropolitan Museum of Art di New York, e nel 1897 fu accettato alla National Academy of Design, sempre a New York. Frequentò l'accademia per tre anni e un altro anno lo passò a studiare sotto la guida del famoso pittore William Merritt Chase. Nel 1902 si recò in Europa, dove visitò l'Austria, la Germania e l'Ungheria, suo paese natale.

Tornato a New York nel 1903, Braun si guadagnò ben presto una reputazione di pittore ritrattista e figurista. Il suo interesse per la pittura di paesaggi, tuttavia, lo spinse a trasferirsi in California. Nel 1910, aprì uno studio a Point Loma, a San Diego, dove diventò un protagonista della comunità artistica locale: attivo nei circoli artistici di San Francisco e Los Angeles, fondò nel 1912 la San Diego Academy of Art.

Nel 1921, Braun tornò sulla costa orientale e mise in piedi degli atelier a New York, a Silvermine, nel Connecticut, e infine nella colonia di artisti di Old Lyme, sempre nel Connecticut. Dopo qualche anno tornò a San Diego, ma tra il 1924 e il 1929 parte dell'anno la trascorse regolarmente a Est. Nel 1929, insieme ad altri nove artisti, diede vita all'associazione Contemporary Artists of San Diego. Braun era affiliato alla Società teosofica, i cui precetti ebbero una grande influenza sulla sua arte; i suoi dipinti, più che semplici descrizioni del paesaggio, erano espressioni degli stati d'animo della natura.

Strada di campagna, senza data
Olio su tela, 101,6 x 76,2 cm
Per gentile concessione della Joan Irvine Smith Fine Arts,
Newport Beach, California

George Loring Brown (1814-1889)

Born in Boston, Massachusetts, George Loring Brown began his artistic career as an apprentice to the Boston wood-engraver Abel Bowen, and produced numerous illustrations. He eventually decided to pursue painting, and made his first trip in 1832 to Europe, where he received instruction from French painter, Eugene Isabey, in Paris. On his return to Boston, Brown exhibited frequently at the Boston Athenaeum, where his work was admired by American painter Washington Allston. In 1839 Brown returned to Europe and settled in Italy, making a comfortable living for nearly twenty years by painting Italian landscapes to sell to tourists. In 1859 Brown returned to the United States; he exhibited at the Boston Athenaeum, Massachusetts; the Brooklyn Art Association, New York; the Pennsylvania Academy of the Fine Arts, Philadelphia; and the National Academy of Design, New York City.

Nato a Boston, nel Massachusetts, George Loring Brown cominciò la sua carriera artistica nella sua città come apprendista presso lo xilografo Abel Bowen, realizzando numerose illustrazioni. Alla fine decise di dedicarsi alla pittura e nel 1832 effettuò il suo primo viaggio in Europa, studiando a Parigi presso il pittore francese Eugène Isabey. Tornato nella sua città natale, Brown espose spesso al Boston Athenaeum, dove il suo lavoro suscitò l'ammirazione del pittore americano Washington Allston. Nel 1839, Brown ritornò in Europa e si stabilì in Italia, guadagnandosi da vivere per quasi vent'anni dipingendo paesaggi italiani da vendere ai turisti. Nel 1859, fece ritorno negli Stati Uniti; espose al Boston Athenaeum, alla Brooklyn Art Association di New York, alla Pennsylvania Academy of the Fine Arts di Filadelfia e alla National Academy of Design di New York.



Shipwrecked, 1836
Oil on canvas, 27 $\frac{3}{4}$ x 35 $\frac{7}{8}$ in.
San Diego Museum of Art, Gift of Mr. Edmund T. Price

Naufragio, 1836
Olio su tela, 70,5 x 91,1 cm
San Diego Museum of Art, dono di Edmund T. Price

C. Myron Clark (1876-1925)

C. Myron Clark was born in New York, but lived and worked for most of his life in Massachusetts. He was primarily a seascape painter, working in oil and watercolor, and was perhaps best known for his paintings of sailing ships. In 1906 he was commissioned by the Commonwealth of Massachusetts to paint the frigate U.S.S. Constitution, a painting that hung in the Massachusetts State House until the 1940s (its current whereabouts are unknown). His work is in the collection of the Peabody Essex Museum in Salem, Massachusetts.

C. Myron Clark nacque a New York, ma visse e lavorò per gran parte della sua vita nel Massachusetts. Dipingeva soprattutto paesaggi marini, usando colori ad olio e acquerelli; i soggetti per cui era forse più famoso erano le raffigurazioni di navi. Nel 1906, lo Stato del Massachusetts lo incaricò di dipingere la fregata U.S.S. Constitution, un quadro che è rimasto esposto nella sede del Governo dello Stato fino agli anni '40 (non si sa dove si trovi attualmente). Le sue opere sono presenti nella collezione del Peabody Essex Museum di Salem, nel Massachusetts.



Grand Canal, Venice, c. 1906
Oil on canvas, 10 x 14 in.
The Dicke Collection, New Bremen, Ohio

Canal Grande, Venezia, 1906 circa
Olio su tela, 25,4 x 35,6 cm
Collezione Dicke, New Bremen, Ohio

Jasper Francis Cropsey (1823-1900)

When he was only thirteen years old, Jasper Cropsey built an entirely handcrafted model of a house and entered it in a New York competition. Not only did he win an award at the 1837 fair of the Mechanics Institute of the City of New York, he attracted the attention of a local architect who offered him an internship with his firm. Cropsey's native artistic abilities were quickly recognized by his employers, and he was encouraged to work in watercolors and oils.

Cropsey completed his course of study, and by 1843 was a practicing architect and artist. His mature painting style was influenced by two extended trips to Europe and the writings of philosophers and aestheticians such as Ralph Waldo Emerson and Sir Joshua Reynolds. By the 1850s, Cropsey began to paint what became his specialty – the New England autumn with its glorious and brilliant color. Throughout his life he continued to work in a careful, meticulous manner that no doubt derived from his early architectural training.

<http://www.timkenmuseum.org/1-american-cropsey.html>

Quando aveva soltanto tredici anni, nel 1837, Jasper Cropsey costruì un modellino di casa interamente fatto a mano e partecipò a un concorso a New York, alla fiera del Mechanics Institute of the City of New York: oltre a vincere un premio, il giovane Cropsey attirò l'attenzione di un architetto locale che gli offrì un apprendistato presso il suo studio. I suoi datori di lavoro non ci misero molto a rendersi conto delle innate capacità artistiche di Cropsey e lo incoraggiarono a dedicarsi agli acquerelli e alla pittura ad olio.

Nel 1843, completati gli studi, Cropsey cominciò a lavorare come architetto e come artista. Il suo stile pittorico fu influenzato da due lunghi viaggi in Europa e dagli scritti di filosofi ed esteti quali Ralph Waldo Emerson e Joshua Reynolds. Negli anni '50 del XIX secolo, Cropsey cominciò a dipingere quella che sarebbe diventata la sua specialità, i paesaggi autunnali del New England con i loro colori sgargianti e magnifici. Per tutta la vita, Cropsey continuò a lavorare con un'attenzione e una meticolosità frutto, senza dubbio, dei suoi studi di architettura.

<http://www.timkenmuseum.org/1-american-cropsey.html>



Apple Blossoms, 1887
Oil on canvas laid on panel, 12 1/8 x 20 1/8 in.
The Putnam Foundation, Timken Museum of Art, San Diego

Fiori di melo, 1887
Olio su tela riportato su tavola, 30,8 x 51,1 cm
Putnam Foundation, Timken Museum of Art, San Diego

Leon Dabo (1868-1960)

Leon Dabo was born in Paris in 1865; his family settled in Detroit, Michigan, around 1870. Dabo began his art instruction at a young age, studying first under his father, and later continuing his training in Europe, studying in Paris, Rome, and in London where he was a frequent visitor to the studio of James Abbott McNeil Whistler, an American expatriot artist who had a great influence upon him.

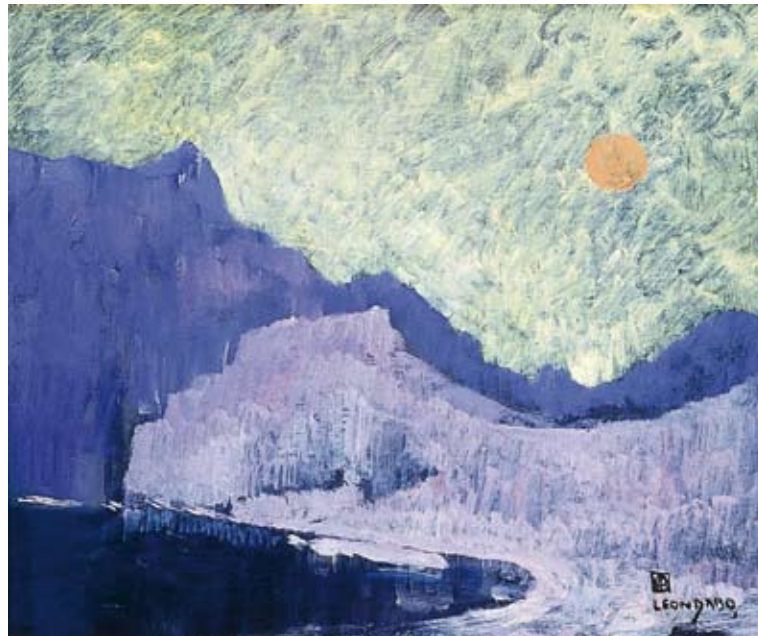
After returning to the States, Dabo worked with John LaFarge, learning stained-glass techniques, and in 1892, received the commission for the interior decoration of the Basilica of John the Baptist in Brooklyn, New York.

Outspoken in his criticism of the art establishment, Dabo was an active member of insurgent art groups, and served as a leading organizer of the 1913 Armory Show in New York City, the first international modern art exhibition held in the United States.

Leon Dabo nacque a Parigi nel 1865; la sua famiglia si stabilì a Detroit, nel Michigan, intorno al 1870. Dabo cominciò il suo apprendistato artistico in tenera età, studiando prima sotto la guida del padre e proseguendo poi la sua formazione in Europa, a Parigi, Roma e Londra, dove si recava spesso nello studio di James Abbot McNeil Whistler, un artista americano espatriato che ebbe una grande influenza su di lui.

Dopo essere tornato negli Stati Uniti, Dabo lavorò insieme a John LaFarge, imparando le tecniche di pittura su vetro e nel 1892 ricevette l'incarico di eseguire le decorazioni degli interni della basilica di John the Baptist, nel quartiere newyorchese di Brooklyn.

Dabo, apertamente ostile all'establishment artistico, era un membro attivo dei gruppi artistici ribelli e fu uno dei principali organizzatori dell'Armory Show newyorchese del 1913, la prima mostra internazionale di arte moderna organizzata negli Stati Uniti.



Orange Sun, undated
Oil on canvas, 15 x 18 in.
The Dicke Collection, New Bremen, Ohio

Sole arancione, senza data
Olio su tela, 38,1 x 45,7 cm
Collezione Dicke, New Bremen, Ohio

Robert Dente (born 1946)

Robert Dente describes his monoprints as “controlled accidents” in which the approach is similar to a Zen gardener who first asks: “What are the natural tendencies of the elements before him and how do they want to grow?” The artist’s goal is to translate the many ephemeral effects of time and light upon place and to ultimately express the ineffable qualities of nature’s mystery and wonder. It is more of an act of surrender to the medium’s potential, rather than imposing one’s will for the sake of control or accuracy. The idea is to make it all seem like it spontaneously happened by itself – engaging the viewer’s imagination – rather than illustrating every detail with technical accuracy that can often drain an image of its vitality.

A blend of painting and printmaking, a monoprint (not to be confused with a monotype that starts with a *blank* plate) employs a marked plate that contains a matrix of lines and/or tones to guide the artist when he paints on it. Monoprints are embellished primarily by altering the application, type, color, viscosity, and pressure of the ink in the creation of various visual effects. Examples of monoprints include lithography, woodblock printing, and etching.

Robert Dente’s monoprints use intaglio or etched plates with multiple printings and many layers of thick and thinned (oil-based) etching ink that is mostly applied with brayers and brushes. Subsequently, each layer of ink is transferred by a press, building up a strata of color and pattern onto a single sheet of dampened (cotton) etching paper.

Dente’s process also takes advantage of this “archeology of paint” to apply layers of *sfumato* – a term used by Leonardo da Vinci to refer to a painting technique which overlays translucent layers of color to create perceptions of depth, volume, and form. In particular, it refers to the blending of colors or tones, so subtly that there is no perceptible transition. In Italian *sfumato* means “blended” with connotations of “smoky,” and is derived from the Italian word *fumo*, meaning “smoke.” Leonardo described *sfumato* as “without lines or borders, in the manner of smoke or beyond the focus plane.”

Dente is the recipient of many grants and awards, in particular, two prestigious fellowships awarded by The National Endowment for the Arts. He has exhibited throughout the Americas and in Europe.

Robert Dente describe le sue monostampe come “incidenti controllati” in cui l’approccio è simile a quello di un giardiniere zen, che comincia chiedendosi: “Quali sono le tendenze naturali degli elementi davanti a me, come vogliono crescere?”. Lo scopo dell’artista è tradurre i tanti, effimeri effetti del tempo e della luce sul luogo, per arrivare ad esprimere le ineffabili qualità del mistero e della meraviglia della natura. Più che l’imposizione della propria volontà in nome del controllo o dell’accuratezza, è un atto di resa alle potenzialità del mezzo espressivo. L’idea è di far apparire tutto come se avvenisse spontaneamente, impegnando l’immaginazione dello spettatore, invece di illustrare ogni dettaglio con un’accuratezza tecnica che spesso rischia di prosciugare la vitalità di un’immagine.

La stampa (da non confondersi con il monotipo, che parte da una lastra vuota) utilizza una lastra incisa, che contiene una matrice di linee e/o tonalità per guidare l’artista che vi dipinge sopra. Le stampe vengono decorate principalmente intervenendo sull’applicazione, il tipo, il colore, la viscosità e la pressione dell’inchiostro nella creazione di vari effetti visivi. Fanno parte delle stampe le litografie, le xilografie e le acqueforti.

Le stampe di Robert Dente usano lastre incise con la punta o all’acquaforte, con più stampe e numerosi strati di inchiostro da acquaforte denso e diluito (a base d’olio), applicato prevalentemente con rulli e pennelli. Successivamente, ogni strato di inchiostro viene trasferito mediante un torchio, costruendo una stratificazione di colore e disegno su un unico foglio da incisione (di cotone) inumidito.

Il procedimento usato da Dente sfrutta questa “archeologia del dipinto” anche per applicare strati di “sfumato”, un termine usato da Leonardo da Vinci in riferimento a una tecnica di dipinto che sovrappone strati traslucidi di colore con lo scopo di creare percezioni di profondità, volume e forma. Si riferisce, in particolare, alla mescolanza di colori o tonalità effettuata in modo talmente sottile che non si avverte alcuna transizione. Lo sfumato, secondo Leonardo, non ha linee o bordi, come il fumo o come l’immagine oltre il piano focale.

Dente ha ottenuto molti premi e riconoscimenti, e in particolare due prestigiose borse di studio elargite dal National Endowment for the Arts (il Fondo Nazionale per le Arti). Ha esposto in numerosi paesi del continente americano e dell’Europa.



San Giorgio, Hazy Day, 2005
Monoprint, 10 x 8 in.
Courtesy of the artist, West Hartford, Connecticut

San Giorgio, giorno di foschia, 2005
Stampa, 25,4 x 20,3 cm
Per gentile concessione dell'artista, West Hartford, Connecticut



The Moon Over Venice, Muggy Night, 2005
Monoprint, 8 x 10 in.
Courtesy of the artist, West Hartford, Connecticut

La luna sopra Venezia, notte afosa, 2005
Stampa, 20,3 x 25,4 cm
Per gentile concessione dell'artista, West Hartford, Connecticut



Farm Shed Near San Lorenzo, 2005
Monoprint, 16 x 12 in.
Courtesy of the artist, West Hartford, Connecticut

Fattoria vicino San Lorenzo, 2005
Stampa, 40,6 x 30,5 cm
Per gentile concessione dell'artista,
West Hartford, Connecticut



Siena Skyline with Passing Storm, 2005
Monoprint, 20 x 16 in.
Courtesy of the artist, West Hartford, Connecticut

*Panorama di Siena
con tempesta di passaggio, 2005*
Stampa, 50,8 x 40,6 cm
Per gentile concessione dell'artista,
West Hartford, Connecticut



Monterrenti Foggy Day, 2005
Monoprint, 20 x 16 in.
Courtesy of the artist, West Hartford, Connecticut

Giorno di nebbia a Monterrenti, 2005
Stampa, 50,8 x 40,6 cm
Per gentile concessione dell'artista, West Hartford, Connecticut

Albert Thomas DeRome (1885-1959)

Albert Thomas DeRome studied at the Mark Hopkins Institute of Art in San Francisco, California, with Arthur Mathews, John Stanton, and Lorenzo Latimer. He worked as a political cartoonist and advertising director for a candy company before becoming a landscape painter. After a serious auto accident in 1931, DeRome settled in Pacific Grove, California, where he painted with Carlos Hittell, Gunnar Widforss, Frank Moore, Percy Gray, and Will Sparks. An insurance policy prevented him from selling his work or exhibiting as a professional artist, but he did exhibit as an "amateur" in Northern California, gaining recognition and winning several first prizes. DeRome became known for beautifully composed and beguiling views of the California coastline.

Albert Thomas DeRome studiò al Mark Hopkins Institute of Art di San Francisco, in California, con Arthur Mathews, John Stanton e Lorenzo Latimer. Lavorò come vignettista politico e direttore pubblicitario per una società di prodotti dolciari, prima di diventare pittore di paesaggi. Nel 1931, dopo un grave incidente automobilistico, DeRome si stabilì a Pacific Grove, in California, dove dipinse insieme a Carlos Hittell, Gunnar Widforss, Frank Moore, Percy Gray e Will Sparks. Una polizza assicurativa gli impediva di vendere le sue opere o di tenere mostre come artista professionista, ma DeRome esponeva ugualmente come artista "dilettante" nella California settentrionale, ottenendo riconoscimenti e vincendo diverse volte il primo premio nei concorsi. DeRome è diventato famoso per i suoi quadri di vedute della costa californiana, affascinanti e bellissimi nella loro composizione.



Carmel Bay, Pescadero Point, 1955
Oil on board, 18 x 24 in.

Courtesy of Joan Irvine Smith Fine Arts, Newport Beach, California

*Carmel Bay, Pescadero Point, 1955
Olio su tela, 45,7 x 61 cm*

*Per gentile concessione della Joan Irvine Smith Fine Arts,
Newport Beach, California*

Arthur Wesley Dow (1857-1922)

Arthur Wesley Dow was an artist, photographer, and one of this country's most innovative and influential art educators. For over a thirty-year period, he taught at institutions such as the Teachers College at Columbia University, New York City; the Arts Students League, New York City; Pratt Institute, Brooklyn, New York; and his own Ipswich Summer School of Art, Massachusetts. Many of America's leading ceramicists, furniture-makers, painters, photographers, and printmakers were Dow's students, including Georgia O'Keefe, Max Weber, and Edward Steichen.

The ideas about art-making that Dow began to develop in the late 1870s were quite revolutionary for the time. He proposed that copying nature, a process that had formed the basis of academic art instruction for more than 400 years, was at a dead end. In his mind, modern artists should study the elements of composition – line, mass, and color – to come to a “new appreciation of all forms of art and the beauty of nature.”

Dow and his students rejected the then accepted concept that painting and sculpture were of a higher level than the applied arts, such as ceramics, furniture, jewelry, and photography. In their minds, all art forms were of equal value and should be simultaneously beautiful and functional. As such, their work conveys the aesthetic and fundamental premise of the Arts and Crafts movement in America.

<http://www.okeeffemuseum.org/visit/exhibitions/dow.html>

Arthur Wesley Dow è stato un artista, un fotografo e uno dei più innovativi e influenti insegnanti d'arte degli Stati Uniti. Per oltre trent'anni è stato docente presso istituti come il Teachers College della Columbia University a New York, l'Arts Students League di New York, il Pratt Institute del quartiere newyorchese di Brooklyn e la sua Ipswich Summer School of Art nel Massachusetts. Sono stati studenti di Dow molti fra i nomi più importanti degli Stati Uniti nell'arte della ceramica, della fabbricazione di mobili, della pittura, della fotografia e della stampa; per citarne alcuni, Georgia O'Keefe, Max Weber ed Edward Steichen.

Le teorie sull'arte che Dow cominciò a sviluppare alla fine degli anni '70 dell'Ottocento erano piuttosto rivoluzionarie per l'epoca. Dow sosteneva che la copia della natura, un processo che da più di 400 anni costituiva il fondamento dell'istruzione artistica accademica, era un vicolo cieco. Secondo il suo modo di vedere, gli artisti moderni dovevano studiare gli elementi di composizione – linee, massa e colore – per giungere a un “nuovo apprezzamento di tutte le forme d'arte e della bellezza della natura”.

Dow e i suoi studenti rifiutavano il concetto, allora condiviso dai più, che la pittura e la scultura fossero di un livello più alto rispetto alle arti applicate, come la ceramica, l'ebanisteria, l'oreficeria e la fotografia. Secondo il loro punto di vista, tutte le forme d'arte avevano lo stesso valore e dovevano essere al tempo stesso belle e funzionali. Sono concetti che rappresentano la premessa estetica e fondamentale del movimento artistico americano Arts and Crafts.

<http://www.okeeffemuseum.org/visit/exhibitions/dow.html>



Untitled (Fall Landscape), undated
Oil on board, unsigned with original label verso
14 x 20 in.
The Dicke Collection, New Bremen, Ohio

Senza titolo (Paesaggio autunnale), senza data
Olio su tela, non firmato con etichetta originale sul retro
35,6 x 50,8 cm
Collezione Dicke, New Bremen, Ohio

Frank Duveneck (1848-1919)

Frank Duveneck, painter, sculptor, etcher, and art instructor, was born in Covington, Kentucky, to German immigrant parents. He studied in Cincinnati, Ohio, and then in Munich, Germany at the Königlische Akademie under Wilhelm Diez. Duveneck began teaching in 1874 at the Ohio Mechanics Institute in Cincinnati, Ohio, where his students included John H. Twachtman. Returning to Munich in 1878, he became a leader among the large number of American art students drawn to the city; his students were known as the 'Duveneck boys.' His work had a profound influence on his contemporaries, particularly William Merritt Chase and the artists of the Ashcan School, a group of urban realists working primarily in New York City. During several summers, Duveneck went to Polling, in Bavaria, with a group of friends and students to paint en plein air. In 1879, he decided to relocate to Florence, Italy, where his student and later wife, Elizabeth Booth, lived. By the 1890s Duveneck had returned to the States, and began teaching at the Art Academy of Cincinnati, Ohio; he later became its chairman. Duveneck is celebrated for both his art and his legacy as an influential teacher.



Portrait of a Boy, undated
Oil on canvas, 18 x 14 in.
San Diego Museum of Art,
Gift of Lt. Col. and Mrs. S.W. Bogan

Frank Duveneck, pittore, scultore, acquafortista e insegnante d'arte, nacque a Covington, nel Kentucky, da genitori immigrati dalla Germania. Studiò a Cincinnati, in Ohio, e quindi a Monaco, in Germania, alla Königlische Akademie, sotto la guida di Wilhelm Diez. Duveneck cominciò a insegnare nel 1874 all'Ohio Mechanics Institute di Cincinnati, dove ebbe tra i suoi studenti John H. Twachtman. Tornato a Monaco nel 1878, diventò una figura di primo piano per i tanti studenti americani di belle arti che affluivano in città; i suoi allievi erano conosciuti come i Duveneck boys. Il suo lavoro ebbe una profonda influenza sui suoi contemporanei, in particolare William Merritt Chase e gli artisti della Ashcan School, un gruppo di realisti urbani concentrati soprattutto a New York. Per diverse estati, Duveneck si recò a Polling, in Baviera, con un gruppo di amici e studenti per dipingere en plein air. Nel 1879, il pittore decise di trasferirsi a Firenze, in Italia, dove viveva una sua studentessa, Elizabeth Booth, che poi diventò sua moglie. Negli anni '90 dell'Ottocento, Duveneck, ormai tornato negli Stati Uniti, iniziò a insegnare alla Art Academy di Cincinnati, di cui in seguito diventò direttore. Duveneck è celebrato sia per le sue capacità artistiche che per la sua influenza come educatore.

Ritratto di ragazzo, senza data
Olio su tela, 45,7 x 35,6 cm
San Diego Museum of Art,
dono del tenente colonnello S. W. Bogan e signora

April Gornik (born 1953)

"I am an artist that values, above all, the ability of art to move me emotionally and psychically. I make art that makes me question, that derives its power from being vulnerable to interpretation, that is intuitive, that is beautiful."

<http://www.aprilgornik.com>

April Gornik lives and works in New York City, where she has been a resident since 1978. Born in Cleveland, Ohio, in 1953, she received a Bachelor of Fine Arts degree from the Nova Scotia College of Art and Design, Nova Scotia, Canada, in 1976. Her paintings are in the collections of the Metropolitan Museum of Art, the Whitney Museum of American Art, and the Museum of Modern Art, all in New York; the Smithsonian American Art Museum and the National Museum of Women in the Arts in Washington, D.C.; the Cincinnati Museum, Ohio; the High Museum of Art, Atlanta, Georgia; the Modern Art Museum of Fort Worth, Texas; the Orlando Museum of Art, Florida; and other major public and private collections.

Some of Gornik's noteworthy one-person shows have been at the Pennsylvania Academy of the Fine Arts in conjunction with the University of the Arts, Philadelphia, Pennsylvania, 1998; Guild Hall Museum, East Hampton, New York, 1994; the Frederick R. Weisman Museum of Art, Pepperdine University, Malibu, California, 1993; and the Parrish Art Museum, Southampton, New York, 1988. Her work was included in the 1989 Whitney Biennial in New York; the *10 +10 Show of American and Soviet Painters* originating at the Fort Worth Museum, Texas, 1989; the Art Museum of the Rhode Island School of Art and Design, 1988; and *Paradise Lost; Paradise Regained* at the American Pavilion of the Venice Biennial, 1984.

"Io sono un'artista che privilegia innanzitutto la capacità dell'arte di smuovermi emozionalmente e fisicamente. Io faccio un'arte che mi spinge a interrogarmi, che trae la sua forza dal fatto di essere vulnerabile all'interpretazione, che è intuitiva, che è bella".

<http://www.aprilgornik.com>

April Gornik vive e lavora a New York, dove risiede dal 1978. Nata a Cleveland, in Ohio, nel 1953, ha conseguito il diploma di belle arti al Nova Scotia College of Art and Design, nella provincia canadese della Nuova Scozia, nel 1976. I suoi dipinti sono presenti nelle collezioni del Metropolitan Museum of Art, del Whitney Museum of American Art e del Museum of Modern Art (tutti a New York), dello Smithsonian American Art Museum e del National Museum of Women in the Arts (a Washington), del Cincinnati Museum (a Cincinnati, nell'Ohio), dello High Museum of Art (ad Atlanta, in Georgia), del Modern Art Museum (a Fort Worth, nel Texas), dell'Orlando Museum of Art (a Orlando, in Florida) e di altre prestigiose collezioni pubbliche e private.

Le più importanti mostre personali della Gornik sono state ospitate dalla Pennsylvania Academy of the Fine Arts in collaborazione con la University of the Arts di Filadelfia, in Pennsylvania (1998), dal Guild Hall Museum di East Hampton, nello Stato di New York (1994), dal Frederick R. Weisman Museum of Art della Pepperdine University, a Malibu, in California (1993), e dal Parrish Art Museum di Southampton, nello Stato di New York (1988). Le sue opere sono state incluse nella Whitney Biennial del 1989 a New York, nel 10 +10 Show of American and Soviet Painters che prese il via al Fort Worth Museum, nel Texas (1989), nell'Art Museum della Rhode Island School of Art and Design (1988) e nel "Paradise Lost; Paradise Regained" al padiglione americano della Biennale di Venezia (1984).



Untitled (Moving Storm), 1981
Oil on canvas, 60 x 95 7/8 in.
Collection of Emily Fisher Landau, New York
(Amart Investments LLC)

Senza titolo (Tempesta in movimento), 1981
Olio su tela, 152,4 x 243,5 cm
Collezione Emily Fisher Landau, New York
(Amart Investments LLC)

Sam Hyde Harris (1889-1977)

Sam Hyde Harris was born in Brentford, England; he immigrated to the United States with his family in 1904, settling in Los Angeles, California. Harris moved to New York City to pursue artistic training, studying in the evenings at the Art Students League, and at the Cannon Art School with F. Tolles Chamberlin, Stanton MacDonald-Wright, and Hanson Puthuff, while simultaneously pursuing a career as a commercial artist in advertising. In 1913 he spent six months in Europe, where he was inspired by the light and atmospheric effects in the works of the English masters John Constable and Joseph M.W. Turner.

Returning to Los Angeles, Harris continued in his successful commercial art career, designing advertisements and posters for the Southern Pacific, Union Pacific, and Santa Fe railroads. One of his best known assignments was designing the windmill logo for Van de Kamp's Bakery, which is still used today. All the while, on weekends, he continued to paint elegant, light-filled studies of farms and vistas in the San Gabriel Valley.

During the 1920s Harris studied privately with Puthuff, taking painting trips with him to the deserts of California and Arizona. He also painted with Jean Mannheim and Edgar Payne. He liked to paint in the rural environs of Pasadena and San Gabriel as well as in the city of Los Angeles. During the 1930s he painted harbor scenes in San Pedro, Sunset Beach, and Newport Beach. After he retired, in the 1940s and 1950s, he often painted in the desert with James Swinnerton.

Harris was a member of the California Art Club, the Painters and Sculptors Club, and the Laguna Beach Art Association. He received a Silver Medal from the Painters and Sculptors Club in 1944, and a Special Award from the California Art Club in 1941.

Sam Hyde Harris nacque a Brentford, in Inghilterra; immigrò negli Stati Uniti con la famiglia nel 1904, stabilendosi a Los Angeles, in California. Harris si trasferì a New York per portare avanti la sua formazione artistica, studiando la sera alla Art Students League e alla Cannon Art School con F. Tolles Chamberlin, Stanton MacDonald-Wright e Hanson Puthuff, mentre contemporaneamente portava avanti una carriera da artista commerciale nella pubblicità. Nel 1913 passò sei mesi in Europa, dove trovò ispirazione nella luce e negli effetti atmosferici delle opere dei maestri inglesi John Constable e Joseph M. W. Turner.

Tornato a Los Angeles, Harris proseguì la sua brillante carriera di artista commerciale, disegnando pubblicità e manifesti per le ferrovie Southern Pacific, Union Pacific e Santa Fe. Uno dei suoi lavori più famosi è il disegno del logo del mulino per la Van de Kamp's Bakery, usato ancora oggi. Intanto, nei fine settimana, continuava a dipingere eleganti e luminosissimi studi di fattorie e panorami nella San Gabriel Valley.

Durante gli anni '20, Harris prese lezioni private da Puthuff, effettuando escursioni pittoriche insieme a lui nei deserti della California e dell'Arizona. Harris dipinse anche con Jean Mannheim ed Edgar Payne. Amava dipingere nelle campagne intorno a Pasadena e a San Gabriel, e nel centro di Los Angeles. Negli anni '30, dipinse vedute della baia a San Pedro, Sunset Beach e Newport Beach. Dopo essere andato in pensione, negli anni '40 e '50, si recò spesso a dipingere nel deserto insieme a James Swinnerton.

Harris era membro del California Art Club, del Painters and Sculptors Club e della Laguna Beach Art Association. Ricevette una medaglia d'argento dal Painters and Sculptors Club nel 1944 e un premio speciale dal California Art Club nel 1941.



Harbor Clouds, undated
Oil on board, 16 x 20 in.
Courtesy of Joan Irvine Smith Fine Arts,
Newport Beach, California

Nuvole sulla baia, senza data
Olio su tela, 40,6 x 50,8 cm
Per gentile concessione della Joan Irvine Smith Fine Arts,
Newport Beach, California

Henry Inman (1801-1846)

Born in Utica, New York, Henry Inman studied under portraitist John Wesley Jarvis in New York City. He was a founder and first vice president of the National Academy of Design in New York City, and was highly esteemed as a portrait painter in the United States and England. Among Inman's distinguished sitters were U.S. President Martin Van Buren, U.S. Chief Justice John Marshall, and the English poet William Wordsworth.

Nato a Utica, nello Stato di New York, Henry Inman studiò sotto la guida del ritrattista John Wesley Jarvis a New York. Fu uno dei fondatori e il primo vicepresidente della National Academy of Design di New York ed era famoso come ritrattista negli Stati Uniti e in Inghilterra. Tra i personaggi più celebri ad aver posato per lui, il presidente americano Martin Van Buren, il presidente della Corte Suprema degli Stati Uniti John Marshall e il poeta inglese William Wordsworth.



Mr. Paff, c. 1820s
Oil on canvas, 21 x 17 in.
San Diego Museum of Art, Gift of Ellen Hale

Mr. Paff, c. 1820
Olio su tela, 53,3 x 43,2 cm
San Diego Museum of Art, dono di Ellen Hale

Beverly Pepper (born 1924)

Beverly Pepper began her career as a commercial art director in New York City but soon decided to study painting in Paris. After years of painting, Pepper shifted her focus to creating monumental outdoor sculpture. She is a pioneer in her use of ductile iron, a new industrial material that is more castable and malleable than other kinds of metal. It allows greater opportunities for variations in texture that can enliven a structure and endow it with a sense of personality. *Severio Column*, for example, reaches vertically toward the sky, functioning as a beacon or totem. Although a slender structure, it communicates a feeling of inner strength to match its outer durability.

Pepper works directly with engineers, draftsmen, welders and technicians when creating her cast sculptured forms. Recently, she made a set of thirteen vertical sculptural forms all similar to *Severio Column*, but each varying in shape and size. They were installed in a circular and symbolic setting that recalled pagan symbols of the prehistoric past.



Severio Column, 1978
Forged and cast iron, 96 ¼ x 10 x 7 in.
Collection Museum of Contemporary Art San Diego,
Museum Purchase, 1983.20

Beverly Pepper iniziò la sua carriera come art director commerciale a New York ma ben presto decise di dedicarsi allo studio della pittura, trasferendosi a Parigi. Dopo anni di pittura, la Pepper concentrò la sua attenzione sulla creazione di sculture monumentali da esterni. È all'avanguardia nell'uso del ferro duttile, un nuovo materiale industriale più modellabile e malleabile di qualsiasi altro tipo di metallo, che consente variazioni di consistenza capaci di animare una struttura e dotarla di personalità. La Severio Column, per esempio, si innalza verticalmente verso il cielo, svolgendo la funzione di faro o di totem. Nonostante la sua struttura slanciata, la scultura comunica un senso di forza interiore che si armonizza con la solidità esteriore.

Beverly Pepper, quando crea le sue forme scultoree, lavora a diretto contatto con ingegneri, progettisti, saldatori e tecnici. Recentemente, l'artista ha realizzato una serie di tredici sculture a sviluppo verticale, tutte simili alla Severio Column ma ognuna diversa per forma e dimensioni, collocandole in uno scenario simbolico che ricordava simboli pagani del passato preistorico.

Severio Column, 1978
Ferro forgiato e modellato, 244,5 x 25,4 x 17,8 cm
Collezione del Museum of Contemporary Art, San Diego,
acquisto del museo, 1983.20

Judith Shea (born 1948)

Judith Shea's earliest works were simple forms made of pliant fabric that hung on the wall. Later, she began casting fabric in metal in order to achieve greater strength and rigidity. In the mid-1980s, Shea began juxtaposing figures with forms and then pairing figures to give her work added psychological complexity.

Judith Shea was born in Philadelphia, Pennsylvania in 1948, and currently lives and works in New York. Her early training was as a clothing designer; she received a degree in Fashion Design from the Parsons School of Design, New York, in 1969. In 1975 she received a Bachelor of Fine Arts degree from the Parsons School of Design's New School.

Shea's sculpture has been exhibited in major museums such as the The Whitney Museum of American Art and the Metropolitan Museum of Art, both in New York; the Walker Art Center, Minneapolis, Minnesota; the Nelson-Atkins Museum of Art, Kansas City, Missouri; and the Hirshhorn Museum and Sculpture Garden of the Smithsonian Institution in Washington, D.C.

She has been the recipient of The Rome Prize, awarded by the American Academy in Rome, Italy; The Saint-Gaudens Fellowship, awarded by the U.S. Department of Interior's National Park Service; the Rockefeller Foundation Residency at Bellagio, Italy; and two National Endowment for the Arts Individual Artists Fellowships in sculpture.

I primi lavori di Judith Shea erano semplici forme di tessuto flessibile appese al muro. In seguito, ha cominciato a modellare il tessuto sul metallo per ottenere maggiore rigidità e robustezza. A metà degli anni '80, la Shea ha iniziato a sovrapporre figure umane alle forme e quindi ad accoppiare le figure per dare al suo lavoro ulteriore complessità psicologica.

Judith Shea è nata a Filadelfia, in Pennsylvania, nel 1948, e attualmente vive e lavora a New York. Inizia come stilista, conseguendo un diploma in design di moda alla Parsons School of Design di New York, nel 1969. Nel 1975, riceve un diploma in belle arti dalla Parsons School of Design's New School.

Le sculture della Shea sono state esposte in importanti musei, come il Whitney Museum of American Art e il Metropolitan Museum of Art (entrambi a New York), il Walker Art Center (di Minneapolis, nel Minnesota), il Nelson-Atkins Museum of Art (di Kansas City, nel Missouri) e lo Hirshhorn Museum and Sculpture Garden della Smithsonian Institution (a Washington, D.C.).

Judith Shea ha vinto il Rome Prize (un premio assegnato dall'Accademia Americana di Roma), la Saint-Gaudens Fellowship (borsa di studio assegnata dal Servizio Parchi Nazionali, del Dipartimento dell'Interno degli Stati Uniti), la Rockefeller Foundation Residency (a Bellagio, in Italia) e due National Endowment for the Arts Individual Artists Fellowships per la scultura.



Apollo, 1989
Bronze, canvas (cast stone base)
Overall 70 x 39 x 33 in.
Courtesy of the artist, Long Island City, New York

Apollo, 1989
Bronzo, tela (base in pietra ricostruita)
Complessivamente 177,8 x 99,1 x 83,8 cm
Per gentile concessione dell'artista, Long Island City, New York

Arthur Fitzwilliam Tait (1819-1905)

Arthur Fitzwilliam Tait was born at Livesey Hall, near Liverpool, England, in 1819. He studied art for a while at the Royal Institution, Manchester, but was mainly self-taught. In 1850 he came to the United States, where he became best known for his paintings of animals. He was elected an Associate of the National Academy of Design, New York City, in 1853, and an Academician in 1858. Tait studied and sketched in the Adirondack mountains, and several of his hunting scenes were painted in that region. Many of his paintings were reproduced in lithograph by Currier & Ives, the famous New York printmaking firm.

Arthur Fitzwilliam Tait nacque a Livesey Hall, vicino a Liverpool, in Inghilterra, nel 1819. Studiò arte per un certo periodo alla Royal Institution di Manchester, ma per lo più era autodidatta. Nel 1850, Tait si trasferì negli Stati Uniti dove diventò famoso soprattutto per i suoi dipinti di animali. Fu eletto membro associato della National Academy of Design di New York nel 1853, e accademico nel 1858. Tait studiava e disegnava sulle montagne Adirondack e molte delle sue scene di caccia sono state dipinte in questa regione. Numerosi suoi dipinti sono stati riprodotti sotto forma di litografia dalla Currier & Ives, la famosa società di stampe d'arte di New York.



Untitled (Marine), 1851
Oil on canvas, laid on board, 28 x 40 in.
San Diego Museum of Art, Gift of Diane DuBow

Senza titolo (Marina), 1851
Olio su tela riportato su tavola, 71,1 x 101,6 cm
San Diego Museum of Art, dono di Diane DuBow

Edward Timmons (1882-1960)

Edward Timmons studied at the Art Institute of Chicago, Illinois, and then traveled to Europe, where he continued his studies in England, Holland, France, Italy, and in Spain with Joaquín Sorolla. Returning to the States, he gained fame after settling into a studio in Chicago, Illinois. In 1915, Timmons exhibited at the Panama-Pacific Exhibition in San Francisco, California. During the 1930s and 1940s, he painted the Monterey, California area where he was active with the Carmel Art Association. He also painted with his brother-in-law, Arthur Hill Gilbert, on the Monterey Peninsula.

Edward Timmons studiò all'Art Institute di Chicago, Illinois, per poi recarsi in Europa, dove proseguì i suoi studi in Inghilterra, Olanda, Francia, Italia e Spagna con Joaquín Sorolla. Tornato negli Stati Uniti, raggiunse la fama dopo essersi stabilito in uno studio a Chicago. Nel 1915, Timmons espose alla Panama-Pacific Exhibition di San Francisco. Durante gli anni '30 e '40, si dedicò alla pittura di paesaggi nell'area di Monterey, in California, dove era attivo con la Carmel Art Association. Dipinse anche con il cognato, Arthur Hill Gilbert, sempre nella Monterey Peninsula.



Bells of San Juan Capistrano, 1927
Oil on board, 25 x 30 in.
Courtesy of Joan Irvine Smith Fine Arts,
Newport Beach, California

Campane di San Juan Capistrano, 1927
Olio su tela, 63,5 x 76,2 cm
Per gentile concessione della Joan Irvine Smith Fine Arts,
Newport Beach, California

Morgan Weistling (born 1964)

The foundation of Morgan Weistling's meteoric rise in fine art is attributed to his early years as a very successful and highly sought after illustrator. Now less than seven years into a full-time fine art career, Weistling is nationally known for his exquisite paintings that showcase his well-honed drawing ability and his skilled control over values, edges and light. His subjects are often period pieces, evoking a gentler, gracious time as well as portraits of historically inspired subjects of old West characters. Morgan was the recipient of the "Patron's Choice Award" at the 2000 Masters of the American West Exhibition and Sale at the Gene Autry Museum in Los Angeles, California. In 2001 he was awarded the coveted "Prix De West Award" as well as the "Nona Jean Hulseley Buyer's Choice Award" at the Prix De West Invitational Exhibition held at the National Cowboy and Western Heritage Museum in Oklahoma City, Oklahoma.

<http://www.trailsidegalleries.com>

La fulminea ascesa di Morgan Weistling nel mondo dell'arte è attribuita al suo iniziale lavoro come illustratore, ricercatissimo e di grande successo. Pur essendo trascorsi solo sette anni dal momento in cui ha cominciato la sua carriera di artista a tempo pieno, Weistling è già conosciuto in tutti gli Stati Uniti per i suoi raffinatissimi quadri che mettono in mostra la sua eccezionale perizia grafica e la sua notevole padronanza dei valori, dei contorni e della luce. I suoi soggetti spesso sono rappresentazioni di epoche passate che evocano un'era più benevola e felice, oltre a ritratti di ispirazione storica di personaggi del vecchio West. Morgan ha ricevuto il premio Patron's Choice Award in occasione della mostra mercato Masters of the American West, tenuta nel 2000 al Gene Autry Museum di Los Angeles, in California. Nel 2001 ha ricevuto l'ambito Prix De West Award e il Nona Jean Hulseley Buyer's Choice Award alla Prix De West Invitational Exhibition, organizzata dal National Cowboy and Western Heritage Museum di Oklahoma City, nell'omonimo Stato.

<http://www.trailsidegalleries.com>



The Salon, undated
Oil on canvas, 30 x 24 in.
The Dicke Collection, New Bremen, Ohio

Il salotto, senza data
Olio su tela, 76,2 x 61 cm
Collezione Dicke, New Bremen, Ohio

Acknowledgments *Ringraziamenti*

Washington

Anne Johnson, Director
Virginia Shore, Curator
Camille Benton, Exhibition Assisting Curator
Rebecca Clark, Registrar
Marcia Mayo, Publications Editor
Sally Mansfield, Publications Project Coordinator
Amanda Brooks, Imaging Specialist

Washington

Anne Johnson, direttrice
Virginia Shore, curatrice
Camille Benton, assistente curatrice
Rebecca Clark, segretaria
Marcia Mayo, direttrice delle pubblicazioni
Sally Mansfield, coordinatrice del progetto pubblicazioni
Amanda Brooks, specialista di imaging

Rome

Public Affairs Office, U.S. Embassy Rome:
Daniela Masci, Cultural Affairs
Fabio Iacoella, Information Resource Center
Maria Paola Pierini, Cultural Affairs
Daniela Daniele, Secretary
Valeria Brunori, GSO-Fine Arts
Fabio Galimberti, Translator
Luciano del Castillo, Photographer

Roma

Sezione Affari Pubblici, Ambasciata Americana, Roma:
Daniela Masci, Affari Culturali
Fabio Iacoella, Information Resource Center
Maria Paola Pierini, Affari Culturali
Daniela Daniele, Segretaria
Valeria Brunori, GSO-Beni Artistici
Fabio Galimberti, Traduttore
Luciano del Castillo, Fotografo

Vienna

Nathalie Mayer, Graphic Designer

Vienna

Nathalie Mayer, Grafico



Published by the ART in Embassies Program
U.S. Department of State, Washington, D.C.
October 2006